



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



strategianazionaleper
lo sviluppo sostenibile

STRATEGIE REGIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE SUL PROCESSO DI
DEFINIZIONE
MARZO 2020



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



INTRODUZIONE

Questo rapporto è frutto delle attività del Tavolo di confronto tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province Autonome in merito all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (azione A.2.3 linea L2WP1 del progetto CREIAMO PA).

Obiettivo principale è ricostruire, al mese di marzo 2020, lo stato dei processi di definizione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile, che costituiscono uno dei principali ambiti di attuazione e territorializzazione della nazionale.

Come più volte chiarito nel Tavolo, obiettivo di tali processi non è la produzione di un documento strategico unico, piuttosto l'attivazione di una serie di azioni sinergiche che complessivamente costituiscano le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile e facilitino il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In coerenza con tale presupposto, e ai fini del presente aggiornamento, è stato sottoposto ai referenti del Tavolo un questionario costituito da domande a risposta aperta afferenti 4 ambiti tematici:

- Governance
- Forum per lo sviluppo sostenibile
- Attività di rete
- Indicatori e monitoraggio.

Le tematiche individuate sono anche oggetto degli accordi di collaborazione stipulati dal MATTM con tutte le regioni e la Provincia Autonoma di Trento finalizzati all'attuazione dell'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Quindici regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato riscontro alle domande poste: il rapporto ne opera una elaborazione e una sintesi, ordinate per tema e per domanda di riferimento.

Il documento è diviso in quattro sezioni, una per ciascun ambito tematico. Ciascuna sezione è introdotta da una scheda di sintesi.

Governance



Modello di *Governance* adottato per la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Nella maggior parte dei casi il modello ha definito Cabine di Regia composte dalle strutture amministrative interne, incardinata all'interno di dipartimenti, direzioni o assessorati.

In **5 Regioni** (Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana) e nella **Provincia Autonoma di Trento** le strutture di coordinamento sono presiedute dalla **Presidenza della Regione**, mentre in **2 Regioni** (Valle d'Aosta e Veneto) il coordinamento fa capo al **Segretariato Generale** della Regione. Per le restanti **7 Regioni** (Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Umbria) la Cabina di Regia operano in **gruppi di lavoro interassessoriali, interdirezionali, interdipartimentali**.

Struttura e coordinamento del sistema di *governance*

In **7 casi** (Friuli-Venezia Giulia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e Provincia Autonoma di Trento) alle strutture interne delle amministrazioni regionali/provinciali si affiancano soggetti esterni **si affiancano soggetti esterni, tra cui province, ANCI, le ARPA**.

In **4 casi** (Liguria, Lombardia, Veneto e Provincia Autonoma di Trento) si avvalgono dello strumento del **protocollo di intesa tra attori pubblici e privati**.

In **6 casi** (Calabria, Marche, Toscana, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto) è stato evidenziato che le cabine di regie forniscono o intendono fornire **indirizzi per il lavoro di redazione ed attuazione della Strategia**.

Relazione con le città metropolitane

8 Regioni (Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto) hanno attivato **collaborazioni con le città metropolitane**.

In 6 casi (Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, PA di Trento, Umbria e Valle d'Aosta) non sono presenti città metropolitane.

A **Quale è il modello di governance adottato per la definizione della Strategia regionale sviluppo sostenibile?**

Le amministrazioni hanno, in generale, costituito cabine di regia composte dalle strutture amministrative interne (assessorati, direzioni, dipartimenti, servizi, ecc.) che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), le quali operano organizzate in gruppi di lavoro o tavoli di coordinamento (es. interassessorili, interdirezionali, interdipartimentali). Nella maggior parte dei casi, la governance della cabina di regia è incardinata all'interno di dipartimenti, direzioni o assessorati, i quali hanno, in quasi tutte le amministrazioni, competenza su temi ambientali, mentre, in un solo caso, fanno capo allo sviluppo economico. In 5 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento le strutture di coordinamento sono in capo alla Presidenza della Regione e in 2 dal Segretariato Generale. Le strutture di coordinamento sono tendenzialmente istituite con delibere regionali.

B **La struttura di coordinamento/cabina di regia è articolata con le sole Direzioni regionali oppure con altre rappresentanze istituzionali e/o della società civile esterne alla Regione? In che modo la struttura di coordinamento/cabina di regia sta operando? Sono forniti indirizzi per il lavoro di redazione ed attuazione della Strategia?**

In 7 casi alle strutture interne delle amministrazioni regionali/provinciali si affiancano soggetti esterni, tra cui province, ANCI, le ARPA, altre agenzie, strutture o enti regionali (es. Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca; ARS, IRPET, ARRR; Ires Piemonte) o altri enti pubblici (es. Università, MUSE). Inoltre, come evidenziato anche nel Tema "Partecipazione Forum", 4 amministrazioni (Liguria, Lombardia, Veneto e Provincia Autonoma di Trento) si avvalgono dello strumento del protocollo di intesa tra gli attori pubblici e privati interessati, per la definizione di reciproci impegni verso la costruzione delle strategie di sostenibilità.

Governance



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

In 5 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento è stato evidenziato che le cabine di regia forniscono o intendono fornire indirizzi per il lavoro di redazione ed attuazione della Strategia. Ad esempio, in Calabria è stato condiviso un documento metodologico per la definizione delle priorità strategiche regionali e l'individuazione degli obiettivi di Agenda 2030 che si interfacciano con i processi decisionali settoriali, nonché per sviluppare una prima analisi di impatto dei piani regionali settoriali con gli obiettivi di sostenibilità. In Sardegna, con una delibera di giunta del 2018, sono stati definiti gli indirizzi per l'elaborazione della Strategia regionale, in termini di contenuti di base e di sistema di governance. Nella Provincia Autonoma di Trento, la cabina di regia definisce gli indirizzi per la definizione degli obiettivi della strategia regionale e verifica le azioni operative (anche sulla base del Programma di Sviluppo Provinciale - PSP e del DEFP 2020-2022), con il supporto di un Tavolo e di un Gruppo di lavoro interdipartimentali. In Veneto la Cabina di regia, affiancata dalla Segreteria tecnica, ha organizzato i lavori di predisposizione del Documento strategico operando su tre direttrici: 1) Programmazione regionale, per il collegamento degli atti e degli strumenti di pianificazione settoriale alla SNSvS e all'Agenda 2030, con particolare riferimento alla predisposizione del DEFR 2020-2022; 2) Tecniche innovative per la definizione delle politiche: realizzazione di sette Tavoli Tematici Provinciali, nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile; 3) Protocollo di Intesa.

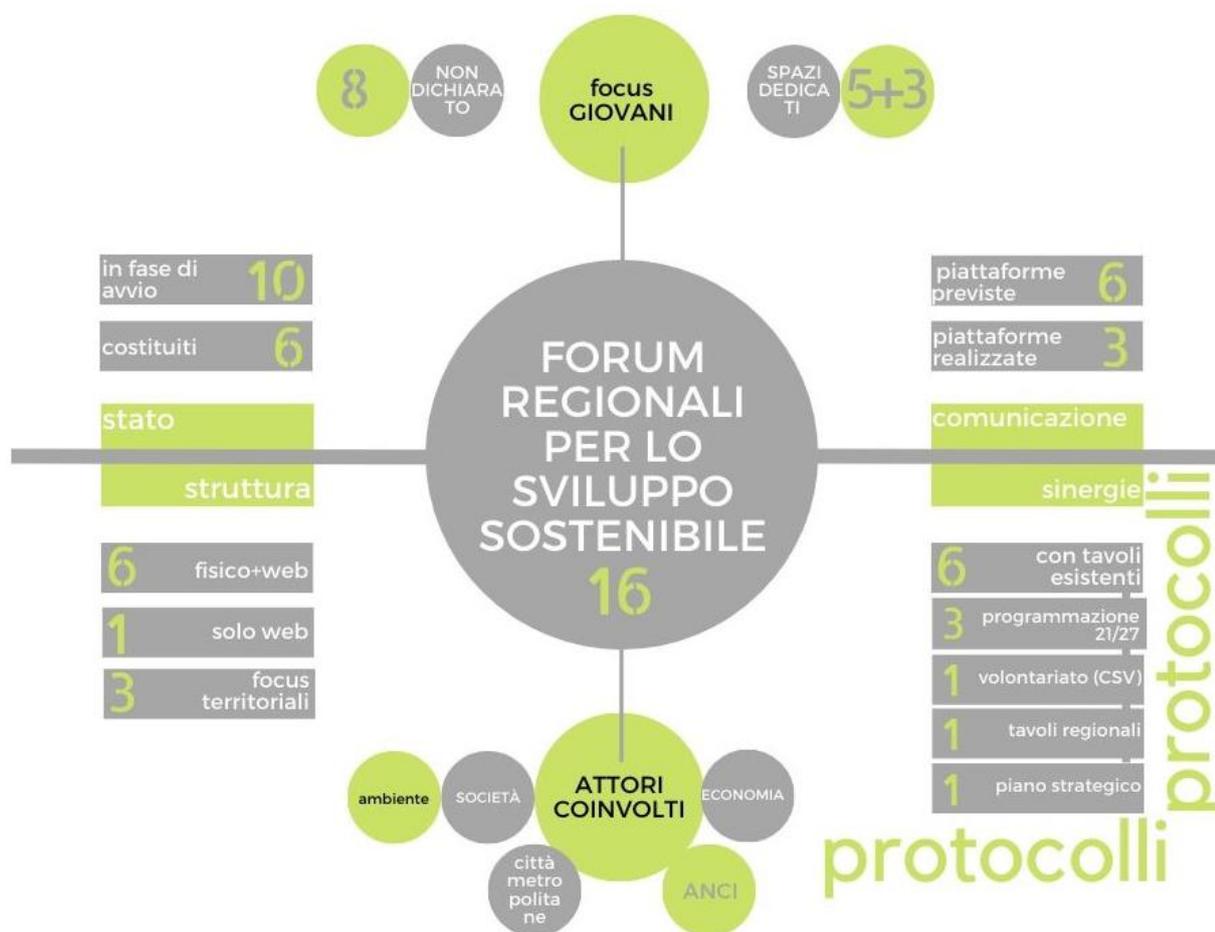
C **Sono state realizzate iniziative di confronto e scambio con le città metropolitane? In che modo sono/verranno coinvolte nella definizione di obiettivi e azioni delle Strategie Regionali?**

Con riferimento alle 10 Regioni dove sono presenti una o più città metropolitane, in 8 casi, è stata attivata o rafforzata la collaborazione con le stesse nel processo di costruzione delle rispettive strategie di sostenibilità, con particolare riferimento alle attività previste negli accordi sottoscritti con il Ministero. Ad esempio, in Lazio, si sta valutando la possibilità di utilizzare gli Spazi Attivi di Lazio Innova presenti nella Città Metropolitana di Roma Capitale per realizzare attività formative. In Liguria, Regione e Città metropolitana di Genova, hanno partecipato in modo congiunto ad attività di disseminazione in tema di sostenibilità e si stanno coordinando per il coinvolgimento dei CEA nelle attività di promozione e comunicazione. In Lombardia, la Città metropolitana di Milano ha sottoscritto il Protocollo lombardo SvS e si stanno avviando contatti tecnico-operativi tra le due amministrazioni. In Piemonte, sono state avviate iniziative di confronto di natura tecnica con la Città Metropolitana di Torino per la definizione degli obiettivi di Strategia relativi alla "Green Education" e per la costruzione di strumenti di Strategia per l'attuazione delle infrastrutture

Governance



verdi (Accordo Comitato Verde Pubblico). In Sardegna, è già stata attivato il confronto con la Città Metropolitana di Cagliari, e si intende rafforzare tale collaborazione nella costruzione delle rispettive strategie di sostenibilità, attraverso l'organizzazione di ulteriori occasioni di incontro e coordinamento, ad esempio, è prevista la realizzazione di 2 laboratori di progettazione partecipata. In Veneto, la Città Metropolitana di Venezia ha sottoscritto il Protocollo di Intesa ed è stata, inoltre, prevista un'attività di coordinamento per la costruzione di sistemi di monitoraggio territoriale multilivello, attraverso la realizzazione di una serie di incontri



COSTITUZIONE FORUM

14 Regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) e la Provincia Autonoma di Trento hanno **previsto l'istituzione di un Forum** per lo Sviluppo Sostenibile;

In **6 Regioni** (Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto) i **Fora** sono già stati **costituiti**.

In **2 casi** (Toscana e Umbria) sono stati istituiti con Delibera di Giunta Regionale.

STRUTTURA FORUM E FORME DI COMUNICAZIONE

In generale, è prevista l'organizzazione di attività strutturate tra cui laboratori, seminari, eventi con sessioni plenarie, tavoli di lavoro tematici e riunioni a cadenza periodica.

In **3 casi** sono state anche realizzate o previste **attività specifiche a livello sub-regionale**: Regione Veneto – organizzazione di Forum Territoriali a livello provinciale; Regione Umbria – Forum Territoriali per ambiti omogenei; Regione Sardegna – giornate di partecipazione nei Comuni;

In **6 Regioni** (Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto) al Forum “in presenza” è stata anche affiancata la realizzazione di un **sito web, di una piattaforma web o di spazi dedicati nei siti istituzionali**.

In **1 caso** (Valle d'Aosta) la gestione del Forum è prevista esclusivamente sotto forma di web forum.

STRUMENTI DI COORDINAMENTO E GESTIONE

In **6 Regioni** e nella **Provincia Autonoma di Trento** il coordinamento del Forum si avvale di specifici strumenti di gestione.

In particolare, in **3 Regioni** (Liguria, Lombardia e Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento, sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione **protocolli di intesa** tra tutti gli attori pubblici e privati interessati.

Altri strumenti di coordinamento e gestione: Regione Marche - sottoscrizione di una **convenzione con il Centro servizi per il volontariato**; Regione Molise - **regolamento** condiviso con gli esperti di facilitazione e comunicazione; Regione Autonoma della Sardegna - un **documento metodologico** sul funzionamento del Forum e la **Carta dei Valori** del Forum.

INTEGRAZIONE FORME DI CONSULTAZIONE ESISTENTI

In **6 Regioni** (Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta) ci sia avvale di forme di consultazione già esistenti.

In **3 casi** delle 6 Regioni (Lazio, Umbria, Valle d'Aosta) sono previste sinergie con i **tavoli della politica di coesione per la programmazione 2021-2027**.

ATTORI COINVOLTI

In generale è previsto il coinvolgimento dei **principali attori dello sviluppo sostenibile nell'ambito delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica)**, sia pubblici che privati.

COINVOLGIMENTO GIOVANI

In **5 Regioni** (Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Veneto) e **Provincia Autonoma di Trento** sono state coinvolte o si prevede di coinvolgere organizzazioni giovanili. Il coinvolgimento giovanile è previsto in futuro in altre **3 Regioni** (Molise, Piemonte, e Umbria).

A **La Regione ha costituito il Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile? Come è strutturato e di quali forme di comunicazione si avvale? È dotato di un regolamento che definisce ruoli, funzionamento e contributi?**

COSTITUZIONE FORUM

Tra le 16 amministrazioni che hanno inviato il questionario compilato, 13 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento avevano previsto, nell'ambito degli accordi di collaborazione con il Ministero, l'Istituzione di un Forum per lo sviluppo sostenibile. Dagli esiti dell'analisi dei questionari risulta che sono già stati costituiti in 6 Regioni (Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto) e, in due casi, sono stati istituiti con una delibera di giunta regionale (Toscana e Umbria).

STRUTTURA FORUM E FORME DI COMUNICAZIONE

In generale, si prevede l'organizzazione e gestione di attività strutturate tra cui laboratori, seminari, eventi con sessioni plenarie, tavoli di lavoro tematici e riunioni a cadenza periodica. In 3 casi sono state anche realizzate o previste attività specifiche a livello sub-regionale, ad esempio Forum Territoriali di livello provinciale (Veneto), Forum Territoriali per ambiti omogenei (Umbria) o giornate di partecipazione guidata nei comuni (Sardegna).

In 6 Regioni, al Forum "in presenza" è stata anche affiancata la realizzazione di un sito web, di una piattaforma web o di spazi dedicati nei siti istituzionali¹ (Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto), con finalità di informazione e comunicazione rispetto al percorso di costruzione delle strategie per lo sviluppo sostenibile. In un solo caso (Valle d'Aosta), la gestione del Forum è prevista esclusivamente sotto forma di web forum (con DGR), attraverso l'attivazione di una apposita sezione del sito regionale, che prevede anche forme di consultazione della società civile come i questionari on-line.

Sono, inoltre, state previste anche ulteriori forme di comunicazione e informazione come la predisposizione di materiale informativo, anche periodico (es. newsletter), l'utilizzo dei canali social (Facebook, Twitter, Instagram), l'identità visiva (es. il logo).

STRUMENTI DI COORDINAMENTO E GESTIONE

In 6 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento il coordinamento del Forum si avvale di specifici strumenti di gestione. In particolare, in 3 Regioni (Liguria, Lombardia e Veneto) e

¹ Regione Veneto (venetosostenibile.regione.veneto.it), Regione Puglia (<https://partecipazione.regione.puglia.it>)

nella Provincia Autonoma di Trento, sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione protocolli di intesa tra tutti gli attori pubblici e privati interessati. In Lombardia, il Forum è stato previsto dal Protocollo lombardo SvS, che promuove l'applicazione, anche nei processi decisionali, del principio dello sviluppo sostenibile. Un referente per ciascun sottoscrittore del Protocollo partecipa ad una Community virtuale e agli incontri plenari previsti. È stato, inoltre, istituito un incontro annuale sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. In Liguria, la DGR 1075/19 di adesione al Protocollo Liguria 2030 stabilisce che lo stesso possa contribuire alle funzioni di Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. In Veneto, è stato predisposto un Protocollo d'intesa che prevede l'attivazione del Forum regionale e la promozione nei canali informativi regionali di iniziative coerenti con la Strategia. Nella Provincia Autonoma di Trento è prevista la realizzazione di un Patto per la sostenibilità, il cui obiettivo principale è garantire la condivisione delle sfide dell'Agenda 2030 al fine di costruire una Strategia Provinciale condivisa con la comunità locale.

In alcune regioni sono state pianificate anche altre forme di coordinamento e gestione, ad esempio nelle Marche il Forum regionale è stato istituito attraverso la sottoscrizione di una convenzione con il Centro servizi per il volontariato delle (DGR n. 1051 del 09/09/2019), nella quale sono definiti ruoli, funzionamento e contenuti. In Molise è prevista l'elaborazione di un regolamento condiviso con gli esperti di facilitazione e comunicazione incaricati di seguirne i lavori. In Sardegna sarà elaborato un documento metodologico sul funzionamento del Forum e la Carta dei Valori del Forum.

B Se si avvale di forme di consultazione già esistenti, in che modo l'azione sulla SRSvS viene integrata con le attività già in essere?

In 6 Regioni (Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta) ci si avvale di forme di consultazione già esistenti. In particolare, in 3 regioni (Lazio, Umbria, Valle d'Aosta), sono previste sinergie con i Tavoli della programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027. In Valle d'Aosta, si fa anche riferimento ai tavoli di lavoro attivati nell'ambito della procedura della strategia Fossil fuel Free 2040. Nelle Marche si prevede di utilizzare le forme di comunicazione che il Centro servizi per il volontariato (CSV) attua ordinariamente per informare la società civile. In Piemonte, si stanno utilizzando quali luoghi di coinvolgimento e consultazione i Tavoli tematici regionali già attivi (Es: Protocollo *Green Education*, Forum Energia, Rete Progetto Una Buona Occasione contro lo spreco alimentare, etc.). In Puglia, il processo di definizione della SRSvS è stato integrato al processo di elaborazione del documento di *vision* del piano strategico regionale.

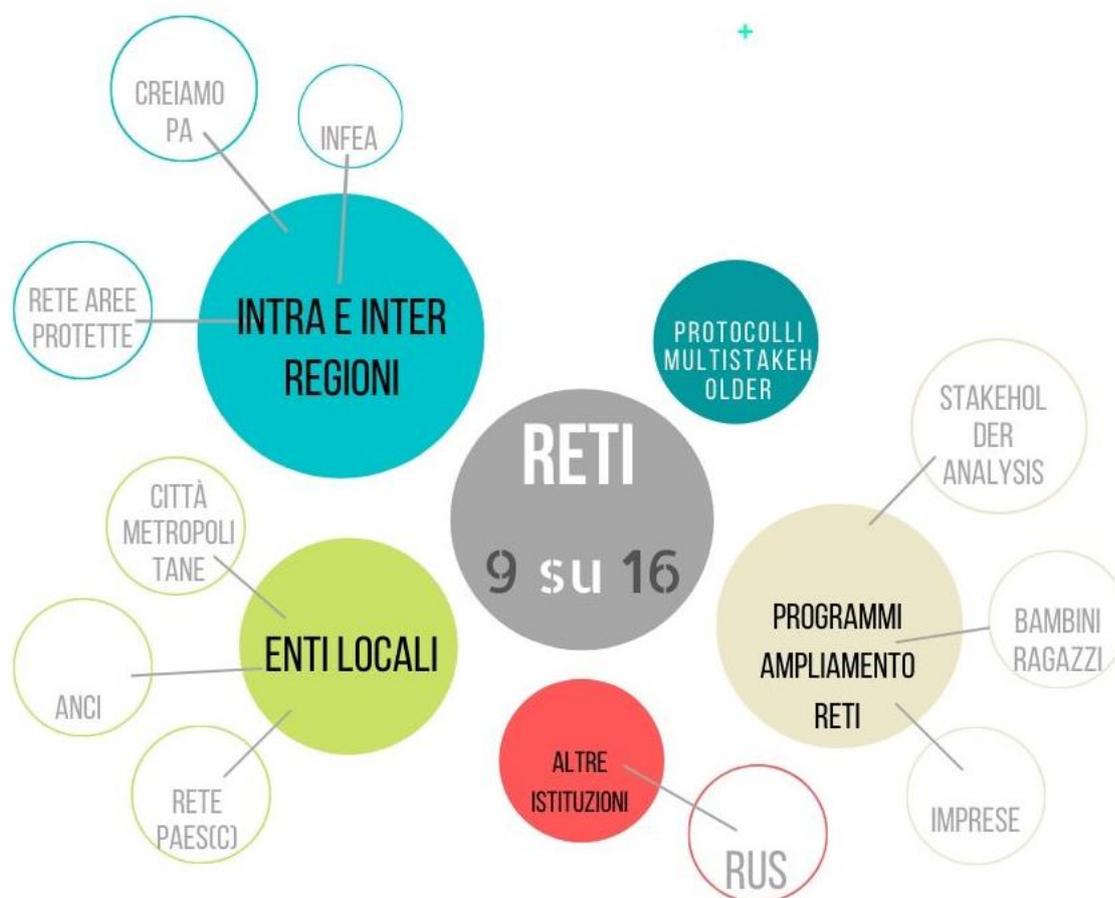
C Che tipologia di organizzazioni ne fanno parte in termini di rappresentatività del territorio e in quale campo di attività opera? e. Sono state coinvolte altre rappresentanze della popolazione?

In generale è previsto il coinvolgimento dei principali attori dello sviluppo sostenibile nell'ambito delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica), sia pubblici che privati, tra cui rappresentanze sindacali, ordini professionali, associazioni (di categoria, di settore e giovanili), scuole, università, esperti di settore, imprese, organizzazioni di rete, aziende sanitarie, fondazioni, cooperative, rappresentanze di cittadini, singoli cittadini, ecc. Si segnala, inoltre, anche il coinvolgimento di ANCI, dei comuni e delle città metropolitane.

D Il coordinamento ha coinvolto organizzazioni giovanili? Se sì quali e in che modo?

In 5 Regioni (Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento sono state coinvolte o si prevede di coinvolgere organizzazioni giovanili, sia nell'ambito delle attività del Forum, sia con altre modalità (es. attività con le scuole). In particolare, si segnala l'iniziativa della Provincia Autonoma di Trento dei "Piani giovani di Zona", il cui metodo di lavoro si basa sulla concertazione fra istituzioni locali, società civile, mondo giovanile, Consorzio dei Comuni ed Assessorati. Il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili è, inoltre previsto nel prossimo futuro in altre 3 Regioni (Molise, Piemonte, Umbria).

Reti



a. La Regione si è attivata per la costruzione di un network con altre Amministrazioni e organizzazioni della società civile?

In 9 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento hanno attivato collaborazioni e sinergie con altre istituzioni, tra cui: attività di collaborazione con altre Regioni nell'ambito del Progetto CREIAMO PA; protocolli di intesa tra attori pubblici e privati; forme di collaborazione con province e comuni e con altri soggetti pubblici.

b. Sono state attivate altre forme di coinvolgimento ai lavori di formazione della Strategia?

In 7 Regioni (FVG, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto) sono state attivate o previste forme di coinvolgimento nell'ambito dei processi di costruzione delle strategie di sostenibilità, tra cui: questionari online; incontri/seminari rivolti a specifici target; realizzazione di eventi; tavoli di lavoro; sottoscrizione di protocolli, coinvolgimento di organizzazioni di rete territoriali; attività di comunicazione e informazione.

A La Regione si è attivata per la costruzione di un network con altre Amministrazioni e Organizzazioni della società civile?

In 9 regioni (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento sono state attivate collaborazioni e sinergie con altre istituzioni. Ad esempio, sono state sviluppate attività di collaborazione con altre Regioni nei percorsi di accompagnamento rivolti a raggruppamenti regionali/provinciali e alle città metropolitane nell'ambito della linea L2WP1 del Progetto CREIAMO PA, con le Regioni coinvolte in altre linee di attività del medesimo progetto, nonché con le città metropolitane, come favorito e supportato dal Ministero.

I protocolli attivati o in corso di attivazione in 3 Regioni (Liguria, Lombardia e Veneto) e nella Provincia Autonoma di Trento tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, rappresentano e declinano gli impegni reciproci degli attori istituzionali di livello regionale e sub-regionale (province, città metropolitane e comuni) e della società civile.

Sono, inoltre, state evidenziate forme di collaborazione con province e comuni (es. comuni impegnati nei PAES), con ANCI, e con altri soggetti pubblici quali i CEA, la Rete Regionale delle Aree Protette e la Rete Universitaria per la Sostenibilità (RUS).

Per quanto riguarda la costruzione di reti con la società civile si rimanda a quanto evidenziato per il tema "Partecipazione Forum" e nel punto successivo.

B Sono state attivate altre forme di coinvolgimento ai lavori di formazione della Strategia?

In 7 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto) sono state attivate anche altre forme di coinvolgimento ai lavori di formazione della Strategia.

Il Friuli-Venezia Giulia ha affidato all'Agenzia per l'energia l'incarico di supportare la Regione nello svolgimento di una consultazione pubblica, che prevede sia la compilazione da parte del pubblico di un questionario online (sul sito www.agenda2030.fvg.it), sia un ciclo di incontri sul territorio dell'intera Regione.

Nel Lazio è prevista la realizzazione di specifici seminari dedicati alle imprese presso gli "Spazi Attivi" presenti nel territorio regionale.

Nelle Marche sono state attivate azioni di coinvolgimento territoriale mirate per specifici target: bambini/ragazzi; cittadini; enti locali e cittadini; associazioni di categoria. Sono

Reti



previste inoltre ulteriori forme di coinvolgimento interne alla regione attraverso gli organi di rappresentanza istituzionali (CAL, CREL, ecc.).

In Piemonte, la Regione, in collaborazione con Ires Piemonte, sta lavorando alla costruzione di un sistema di rete per il coinvolgimento delle istituzioni e della società civile, utilizzando diverse modalità di sensibilizzazione e di ingaggio, tra cui: realizzazione eventi; Gruppo di lavoro sottoscrittori Protocollo Green Education; Tavolo di lavoro con la RUS (Rete Universitaria per la Sostenibilità) degli Atenei piemontesi; coinvolgimento reti già attive nell'ambito del Progetto "Antenne" di Ires Piemonte; collaborazione con i Tavoli regionali già attivi, aperti agli stakeholder, per le pianificazioni di settore. È, inoltre, in corso di valutazione lo sviluppo di un'attività di *networking analysis* per coinvolgere in modo più strutturato il sistema delle reti degli stakeholder.

In Puglia, la Cabina di Regia sta pianificando il coinvolgimento della rete Infea regionale per la comunicazione e educazione alla sostenibilità.

In Toscana, è stata svolta una attività di comunicazione attraverso i canali istituzionali e quelli social, attraverso i quali è stata realizzata un'attività informativa sul lavoro svolto dalla Regione in tema di sostenibilità e sul percorso di redazione della Strategia regionale, favorendo anche il coinvolgimento attivo della società civile.

In Veneto, si prevede di pianificare ulteriori occasioni di confronto e scambio con gli Enti locali e la Città metropolitana di Venezia, sottoscrittori del Protocollo di intesa, per la definizione degli obiettivi regionali e del sistema di monitoraggio su più livelli territoriali. È stato, inoltre, predisposto il sito web "venetosostenibile.regione.veneto.it", interamente dedicato alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, il quale è stato anche collegato alla home page del portale istituzionale regionale (www.regione.veneto.it).

Monitoraggio



Definizione degli indicatori della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

5 Regioni (Lazio, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto) e **PA di Trento** hanno **definito gli indicatori**. **3 di queste** (Liguria, Umbria e Trento) hanno dichiarato di aver utilizzato come base di riferimento i 44 indicatori emersi dal tavolo di lavoro nazionale. **Le altre 3** (Lazio, Toscana, Veneto) hanno utilizzato quale base di riferimento gli indicatori ISTAT SDGs. Le Regioni FVG, Piemonte e Lombardia hanno utilizzato gli indicatori della Strategia Nazionale per l'elaborazione del rapporto di **posizionamento** regionale;

10 Regioni (Calabria, FVG, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta) **non hanno ancora selezionato** gli indicatori della Strategia Regionale. **4 di queste** intendono prendere a riferimento gli indicatori della SNSvS.

Relazione indicatori SRSvS e sistema di indicatori del DEFR

4 Regioni (FVG, Liguria, Toscana e Veneto) e **PA di Trento** hanno previsto modalità operative di raccordo tra i due sistemi di indicatori.

8 Regioni (Calabria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria e Valle d'Aosta) esprimono la volontà di avviare un confronto per l'integrazione tra i due sistemi di indicatori;

Evidente la necessità di operare il raccordo anche tramite l'utilizzo dei BES.

A Sono stati selezionati Indicatori della Strategia Regionale? Come sono stati selezionati?

B Se sono stati selezionati indicatori regionali, hanno tenuto in considerazione il set di indicatori nazionali condivisi nell'ambito del Tavolo tecnico regionale del 27.05.2019?

Delle 16 Regioni che hanno risposto al questionario, solo 6² hanno dichiarato di aver selezionato gli indicatori per la Strategia regionale/provinciale.

Di queste, solo 2 Regioni e la Provincia autonoma di Trento hanno esplicitamente indicato di aver utilizzato come base di riferimento per tale selezione i 44 indicatori predisposti dal Tavolo di lavoro nazionale sugli indicatori³ per l'attuazione della SNSvS, condivisi con il Tavolo tecnico regionale nell'incontro del 27 maggio 2019. Nello specifico, la Regione Liguria ha selezionato 43 indicatori dal set predisposto dal tavolo di lavoro nazionale ai quali sono stati aggiunti ulteriori indicatori selezionati da Istat (SDGs, BES e statistici), dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente regionale e da indicatori di programma del DEFR, per un totale di 100 indicatori. Regione Umbria, invece, ha selezionato, in collaborazione con ARPA Umbria, 37 indicatori della Strategia Nazionale adattabili al contesto regionale. La Provincia autonoma di Trento nell'individuazione degli indicatori ha tenuto conto del set selezionato per la SNSvS, incorporando tutti quelli pertinenti per il contesto e il cui dato fosse disponibile a livello provinciale, e integrandolo con ulteriori indicatori del DEFP e quelli messi a disposizione da ISPAT.

Le restanti 3 Regioni hanno, invece, dichiarato di aver utilizzato quale base di riferimento prevalentemente gli indicatori Istat SDGs. In particolare Regione Toscana, con il supporto della Scuola Superiore di Sant'Anna, ha condotto un'analisi comparata approfondita e per successive fasi selettive ha alla fine individuato un nucleo di 69 indicatori organizzati secondo le 5 P e i 17 SDGs dell'Agenda 2030. Allo stesso modo Regione Lazio, sulla base delle audizioni effettuate alle 19 Direzioni Generali e alle relative 70 Aree/Settori di intervento, ha predisposto 19 matrici di integrazione in cui sono stati utilizzati tutti gli indicatori dell'Agenda 2030 e indicatori Istat selezionati in relazione alle competenze e alle azioni programmatiche poste in essere da Aree e Settori afferenti alle Direzioni regionali. Infine Regione Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Statistico Regionale e sulla base delle

² Lazio, Liguria, Toscana, PA di Trento, Toscana, Umbria e Veneto.

³ Il Tavolo nazionale indicatori è composto da referenti MATTM, MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA.

indicazioni fornite dalle diverse Aree regionali nella fase di analisi dei documenti programmatici regionali, ha selezionato degli indicatori compositi costruiti sulla base di una serie di indicatori elementari, disponibili per tutte le regioni italiane, aggregati secondo la metodologia AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index).

È utile inoltre evidenziare che le Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia hanno utilizzato gli indicatori della Strategia Nazionale per l'elaborazione del rapporto di posizionamento regionale rispetto alle scelte e agli obiettivi strategici della SNSvS.

Regione Valle d'Aosta e Regione Sardegna hanno, infine, dichiarato che la modalità di selezione degli indicatori è attualmente in corso di definizione ed è loro intenzione recepire tutti gli indicatori della Strategia nazionale adattabili ai relativi contesti regionali, unitamente ad ulteriori indicatori utili a meglio verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

C In che modo si integrano con il sistema di indicatori del DEFR?

Con riferimento all'integrazione con il sistema di indicatori dei Documenti di Economia e Finanza Regionali/Provinciali, 4 Regioni⁴ e la Provincia Autonoma di Trento hanno già previsto modalità operative di raccordo fra indicatori, mentre altre 8⁵ dichiarano di voler avviare un confronto per l'integrazione fra i due sistemi di indicatori.

In particolare, Regione Liguria ha effettuato un raccordo degli obiettivi della SRSvS con gli obiettivi del DEFR, esplicitando tale relazione nella Delibera di Giunta Regionale 957/19 e recependo parte degli indicatori del DEFR nel set di indicatori selezionati per la Strategia regionale. Regione Friuli Venezia Giulia, invece, ha condotto ad un'attività di audizione delle diverse direzioni generali, anche in ottica di programmazione e interazione con il DEFR, sulla base della quale è stato costruito un quadro logico regionale di coerenze tra gli obiettivi di policy regionali, i programmi e le azioni afferenti alle diverse direzioni. Allo stesso modo, Regione del Veneto ha prodotto un lavoro di raccolta dati, nell'applicativo informatico SFERe, inserito nel più ampio sistema regionale di rilevazione delle informazioni inerenti il DEFR, con l'associazione degli indicatori Istat utilizzati per il Rapporto di posizionamento agli obiettivi regionali. Qualora non fosse stata possibile tale associazione, è stata data la possibilità di indicare altri indicatori tra quelli disponibili in banche dati ufficiali nazionali o regionali. Regione Toscana e Provincia autonoma di Trento, infine, hanno tenuto conto degli indicatori

⁴ Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Veneto.

⁵ Calabria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria e Valle d'Aosta.

Monitoraggio



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



del DEFR/DEFP nella fase di selezione degli indicatori della Strategia al fine di garantire la maggiore coerenza possibile con i documenti finanziari regionali/provinciali.

Si precisa, infine, che diverse Regioni che non hanno ancora effettuato la selezione degli indicatori per la SRSvS hanno dichiarato di aver subordinato tale fase al supporto tecnico-scientifico da attivare nell'ambito del secondo Accordo di collaborazione sottoscritto con il MATTM tra fine 2019 e inizio 2020 o della collaborazione con le Università che hanno presentato la proposta progettuale per la categoria 1) *Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile* dell'avviso pubblicato dal MATTM a settembre 2019, i cui esiti saranno pubblicati a breve.

SRSvS PROGRAMMAZIONE 21-27



Integrazione del processo di definizione della Strategia per lo Sviluppo sostenibile e la programmazione 21/27

Tutti i rispondenti hanno confermato la volontà di integrare la definizione della SRSvS con il processo di programmazione della nuova politica di coesione 2021-2027. 2 Regioni (Piemonte e Calabria) hanno subito un rallentamento per riorganizzazione regionale. Gli altri, hanno individuato due principali modalità di integrazione:

- ≡ **Partecipazione diretta dei referenti della Programmazione regionale alla Cabina di Regia istituita per la SRSvS** - 9 Regioni (FVG, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) e la PA di Trento.
- ≡ **Confronto con i soggetti preposti alla programmazione** delle politiche di coesione (AdG, Autorità Ambientali, NVVIP) – 4 regioni (Molise, Puglia, Calabria, Sicilia) -

3 delle 9 Regioni (Valle d'Aosta, Veneto e Sardegna) hanno adottato il **pieno allineamento dei due processi**. Le restanti 6 Regioni (FVG, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Umbria) e PA di Trento hanno creato **gruppi di lavoro interdipartimentale** che operano in sinergia con le principali strutture programmatiche.

Interazione e misurabilità degli obiettivi della Strategia Regionale con gli obiettivi dei Programmi operativi regionali in definizione

SRSvS PROGRAMMAZIONE 21-27



7 Regioni Calabria, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto) e la PA di Trento (hanno avviato un confronto con le strutture competenti per la Programmazione. Negli altri casi, devono ancora essere definite le modalità operative di raccordo tra Strategia e la programmazione.

A In che modo la Regione sta coordinando e integrando il percorso di individuazione degli obiettivi della Strategia con gli obiettivi dei Programmi operativi regionali?

INTEGRAZIONE DEI DUE PROCESSI STRATEGICI

Come emerso nelle diverse occasioni di confronto del Tavolo tecnico regionale, tutte le 16 amministrazioni che hanno inviato il questionario compilato, confermano la volontà di integrare il percorso di definizione della SRSvS con il processo programmatico del periodo 2021/2027. In 2 di queste Regioni (Piemonte e Calabria), però, il processo collaborativo al momento ha subito un rallentamento dovuto al processo di riorganizzazione regionale conseguente all'insediamento della nuova giunta. Le restanti 13 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento indicano differenti modalità di integrazione dei due percorsi programmatici riconducibili a due macrotipologie: partecipazione diretta dei referenti della Programmazione regionale alla cabina di regia istituita per la definizione della SRSvS (9 Regioni e la PA di Trento); avvio di un confronto con i soggetti coinvolti nel processo di programmazione delle politiche di coesione (AdG, Autorità, Ambientali, NVVIP), attraverso la realizzazione di incontri periodici e/o la creazione di gruppi di lavoro e/o somministrazione di questionari, con l'obiettivo di allineare e mettere in coerenza i due percorsi strategici (4 Regioni).

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE

Analizzando in dettaglio le due modalità di integrazione dei due processi strategici, si evincono diverse modalità operative di integrazione. Per la categoria relativa al coinvolgimento diretto in cabina di regia e o nei gruppi di lavoro per la definizione della SRSvS si va dal pieno allineamento dei due processi, come nel caso delle Regioni Valle d'Aosta, Veneto e Sardegna, alla collaborazione fra referenti dei diversi Dipartimenti regionali per la definizione di un documento di posizionamento regionale sulla base del quale poi elaborare sia la SRSvS sia il Quadro Strategico Regionale 2021/2027.

In particolare, in Regione Valle d'Aosta i Dipartimenti "Ambiente" e "Programmazione Politiche Strutturali e Affari Europei" coordinano unitamente un gruppo di lavoro

SRSvS PROGRAMMAZIONE 21-27



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



interdipartimentale che lavora al processo di definizione del "Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 (QRSvS2030)", un documento che sviluppa contemporaneamente la SRSvS, quale strumento di indirizzo strategico, e il Quadro Strategico Programmatico del periodo 2021/2027, quale strumento attuativo della Strategia stessa. Regione Veneto, con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione/Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive, in collaborazione con l'Università di Padova ha condotto un'analisi approfondita degli strumenti di pianificazione regionale, coinvolgendo i vertici dell'Amministrazione regionale (Aree) e le relative Strutture in un percorso di individuazione, per ciascun documento programmatico, degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti e degli indicatori ad essi associabili. In Regione Sardegna, invece, sono stati istituiti 5 gruppi di lavoro tematici che si confrontano sui 5 Obiettivi di Policy individuati per il ciclo di programmazione 2021/2027 in modo da creare la massima sinergia possibile fra i temi prioritari di azione e i relativi obiettivi che saranno individuati dalla SRSvS e le azioni programmatiche di intervento dei Programmi Operativi 2021/2027. Nelle restanti⁶ Regioni/Province autonome hanno creato un gruppo di lavoro interdipartimentale che operano in stretta sinergia con tutte le principali strutture programmatiche regionali/provinciali al fine di integrare gli obiettivi di sostenibilità nel Piano di Sviluppo Regionali/Provinciale e nei Documenti di Economia e Finanza Regionali/Provinciale 2020/2022.

Con riferimento alle Regioni che non hanno un coinvolgimento diretto delle strutture competenti per la programmazione delle politiche di coesione nelle strutture di *governance* della SRSvS, le stesse hanno avviato un confronto diretto con le Autorità di Gestione dei Programmi e/o con le Autorità Ambientali e/o con i Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici finalizzato a definire modalità operative per garantire la coerenza degli futuri strumenti programmatici con gli indirizzi e gli obiettivi delle SRSvS.

In entrambe le categorie una delle modalità di raccolta delle informazioni maggiormente diffusa è stata la somministrazione di questionari o la realizzazione di audizioni/interviste ai settori interessati al fine di individuare i possibili contributi delle azioni programmatiche realizzate agli obiettivi di sostenibilità e, in prospettiva, quali potrebbero essere i fabbisogni operativi e finanziari affinché tali azioni possano essere maggiormente efficaci nel

⁶ Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, PA di Trento, Umbria, Veneto.

SRSvS PROGRAMMAZIONE 21-27



raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, in molti casi è stato anche richiesto un contributo per la verifica dei possibili indicatori comuni.

B Sono previste modalità per lo scambio e la misurabilità degli obiettivi della Strategia regionale con gli obiettivi dei Programmi operativi regionali?

Per quanto riguarda le modalità adottate per l'allineamento degli obiettivi delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile con quelli dei Programmi della politica di coesione e il collegamento dei relativi indicatori, 8⁷ Regioni/Province autonome hanno avviato un confronto con le strutture competenti per la Programmazione al fine di individuare indicatori utili a verificare il contributo degli interventi finanziati dalla politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Per le restanti 8 Regioni è ancora in corso di definizione la modalità operativa di raccordo fra strategia e strumenti programmatici.

In particolare, come detto in precedenza, in alcuni casi (Liguria, Valle d'Aosta, Lazio, Veneto) è stato chiesto già in fase di rilevazione iniziale finalizzata alla elaborazione del posizionamento regionale è stato chiesto ai Dipartimenti/Settori di indicare, oltre alle azioni programmatiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori ritenuti significativi per la verifica/misurabilità del raggiungimento degli obiettivi stessi. Questo lavoro di ricognizione ha fornito, poi, le basi per la creazione base dati integrate e di piattaforme/cruscotti regionali per il monitoraggio unitario delle azioni programmatiche regionali nell'ambito delle quali effettuare un raccordo con gli indicatori di sostenibilità. Regione Marche, invece, con Delibera di giunta regionale ha approvato le nuove "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica" nelle quali si stabilisce che i riferimenti fondamentali per il processo di VAS sono la Strategia Nazionale e quella Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e che il monitoraggio di piani e programmi di livello regionale e locale dovrà consentire di verificare l'effettivo contributo alle suddette Strategie.

Per tutte le Regioni gli indicatori utilizzati per l'analisi del posizionamento regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della SNSvS rappresentano il quadro di riferimento per le successive attività di definizione e raccordo del sistema di indicatori degli strumenti programmatici regionali.

⁷ Calabria, Lazio, Liguria, Marche, Toscana, PA di Trento, Valle d'Aosta, Veneto.